

Monza, 28 Ottobre 1998

Caro ...,

Ti confermo quanto già anticipato in occasione del nostro colloquio ad Assisi. Il tema dell'amicizia in Bonaventura da Bagnoregio è dipendente dal *De amicitia* di Cicerone, che il baccelliere francescano cita esplicitamente: *In I Sent.*, d. XLVIII, a. 2, q. 2, f. 3 (ed. Quaracchi, vol. I, 1882, p. 857a).

Trascrivo il testo per esteso: "Item, Tullius definiens amicitiam dicit, quod amicitia est idem velle et idem nolle in rebus honestis; sed tenemur Deo servare amicitiam: ergo et idem velle in honestis. Sed Deus non vult nisi iustum et honestum: ergo debemus nostram voluntatem suae conformare in omnibus" (cfr. anche: *Indices in I-IV Sent.*, 1901, p. 22c).

Non sono a conoscenza di contributi monografici su questo argomento specifico. Potrai, tuttavia, trovare maggiori informazioni in un recente contributo segnalato da "Medioevo Latino": STRNAD-WALSH, KATHERINE, "Die "schola caritatis" und mittelalterliche Geistigkeit", in: AA. VV., *Il concetto di amicizia nella storia della cultura europea. Der Begriff der Freundschaft in der Freundschaft in der Geschichte der europäischen Kultur*, (Atti del XXIII convegno internazionale di studi italo-tedeschi, Merano, 9-11 maggio 1994. Akten der XXII internationalen Tagung deutsch-italienischer Studien, Meran, 9-11 Mai 1994, prefazione di Luigi Cotteri, Accademia di studi italo-tedeschi, Merano, 1995, pp. 201-224 (intero volume: pp. 766).

Il recensore evidenzia l'indirizzo interpretativo che già ti indicai, fondandolo sulle mie esperienze personali di ricerca: la tradizione agostiniana e neoplatonica dell'amore si coniuga con la teologia dell'amore sovrannaturale e con la concezione antica dell'amicizia. Tale plesso concettuale confluisce nella problematica dell'amicizia divina, nella mistica francescana e domenicana e nella *devotio* moderna.

A questo proposito potresti vedere, anche se utilizzate in contesti semantici diversi e non assimilabili alla nozione di amicizia, le voci "affectio" (pp. 15b-16a) ed "amor" (pp. 16a-18a) in: AA.VV., *Lexique Saint Bonaventure*, a cura di Jacques Guy Bougerol, (Bibliothèque bonaventurienne), Éditions Franciscaines, Paris, 1969.

Con i migliori auguri di buon lavoro, ti invio i miei più cordiali saluti.

Dott. Marco Arosio, Ph.D.